

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it.

Scuola, da oggi la lotteria delle nomine

Cattedre scoperte. Quindicimila i posti da riempire in Lombardia, 150 le cattedre libere in provincia di Lecco. Sul territorio sono 36.400 i ragazzi pronti a entrare in classe: quasi la metà frequentano le scuole elementari

PAOLA SANDIONIGI

A tre settimane dall'inizio della scuola mancano 150 docenti. Da oggi inizieranno le nomine, anche se molte graduatorie sono ad esaurimento, e sarà necessario passare alla chiamata diretta. In tutta la Lombardia ci sono 15 mila posti vacanti, di questi 5.700 sono in provincia di Milano, e 150 nelle scuole del territorio lecchese.

Mancano per lo più docenti di matematica e di italiano alle medie, e di informatica e inglese alle scuole superiori, oltre che insegnanti di materie specifiche di indirizzo nelle scuole tecniche. In alcuni casi si tratta di cattedre

nelle scuole elementari, medie e superiori di tutta la provincia, buona parte dei posti sono stati già coperti con le nomine a tempo indeterminato, ovvero con l'inserimento a ruolo. Restano ora da coprire i posti con supplenza annuale, i 150 tra cattedre e spezzoni d'orario, che in buona parte andranno ai docenti nelle liste d'attesa, anche se per varie materie sono ormai ad esaurimento. Se i posti non verranno coperti con le nomine, toccherà alle scuole reclutare i docenti.

«Si inizia con questa mattina nel salone del liceo scientifico Grassi. con la prima fase di nomine partendo dagli Ata - spiega Giuseppe Pellegrino della Uil scuola -. Terminata questa prima fase che dovrebbe coprire buona parte delle cattedre vacanti, la prossima settimana ci sarà la chiamata diretta per le supplenze che restano libere. Que-



Giuseppe Pellegrino

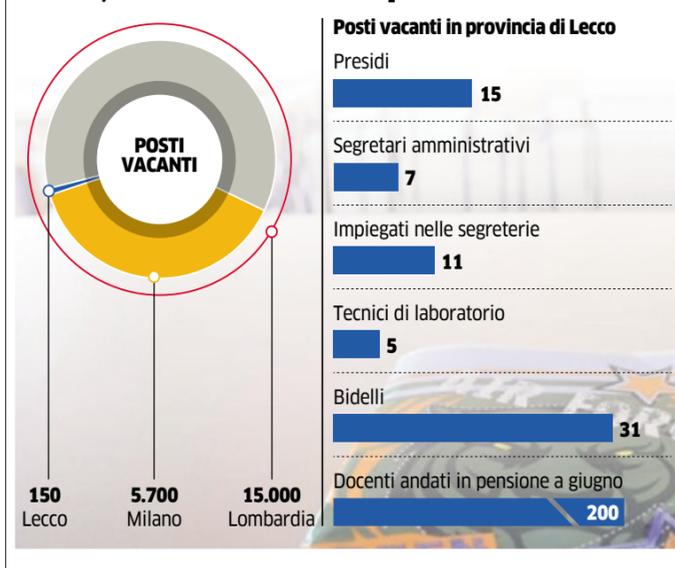
st'anno non saranno più le scuole a dover fare questo passaggio, ma lo si farà in una riunione unica così da accelerare i tempi e snellire le operazioni». Mancano anche gli amministrativi con i segretari scolastici che non sono così facili da trovare, gli addetti alle segreterie e i tecnici che affiancano i docenti nello svolgimento delle lezioni nei laboratori di meccanica, informatica e chimica. Oltre ai 31 collaboratori scolastici.

Diamo i numeri

Sono 36.400 gli studenti pronti ad entrare in classe, di questi 14.500 frequenteranno le elementari distribuiti nei vari plessi del territorio provinciale, 8.400 andranno alle medie e 13.500 alle superiori. Oltre ai 150 supplenti da nominare, mancano 15 presidi, 7 segretari amministrativi che dovranno affiancare i dirigenti nella gestione dell'istituto scolastico, 11 impiegati nelle segreterie, 5 tecnici di laboratorio e 31 bidelli. A giugno sono andati in pensione 200 docenti che insegnavano

senza dirigente. Non sono previste nuove nomine in quanto il concorso non è ancora terminato, i nuovi dirigenti titolari dovrebbero arrivare a settembre del prossimo anno.

Scuola, tante caselle da riempire



La situazione nelle scuole della provincia



In 1.450 con i debiti

Uno o più materie da recuperare Questa mattina è tempo di esami

Da questa mattina scuole aperte per gli esami di recupero. La chiamata riguarda 1.450 studenti che a seconda del calendario di ciascun istituto dovranno dimostrare di aver recuperato le materie insufficienti. Oggi i primi a sostenere la prova saranno gli studenti dello scientifico Grassi, del Bachelet di Oggiono, del liceo classico e linguistico Manzoni. Alle prove ci si deve presentare quindici minuti prima dell'inizio con un documento di identità. In media la prova scritta dura due ore, mentre gli orali attorno ai 45 minuti. Domani sarà la volta del Parini, mentre al Bertacchi si inizia

il primo settembre con le attività di coordinamento dei docenti, e poi da lunedì 3 settembre inizieranno le prove che si concluderanno entro il 7 settembre. Molte scuole cercano di accelerare i tempi e di concentrare il tutto in poche giornate con il turn-over tra mattina e pomeriggio. In prima e in seconda molti studenti si trovano con due o tre materie da recuperare, pochi hanno l'esame in terza e nel caso hanno per lo più solo una materia. In quarta i numeri sono risicati anche perché è l'ultimo scoglio per accedere alla quinta e all'esame di maturità. Le materie più difficili restano

inglese e matematica, ma anche italiano oltre alle discipline specifiche di indirizzo quali le materie tecniche. Esami che dovranno dimostrare di avere recuperato tutte le lacune. C'è chi ha il debito con una lieve insufficienza tra il 5 e il 5 e mezzo, ma anche chi si trova con un voto molto basso come il 4. L'unica scuola esclusa dalle prove è l'istituto Badoni, dove ormai per tradizione gli esami di recupero si fanno a luglio, così da permettere alla segreteria di avere maggiore tempo per le operazioni tecniche di composizione delle classi, e agli studenti di non rovinarsi l'intera estate sui libri.

Appello ai privati per il liceo: basta anche un prefabbricato

Il Comune cerca una villa, una palazzina, o un terreno con tanto di apposito prefabbricato, per ospitare sedici classi del liceo Manzoni, la segreteria, e i locali di servizio, visto che l'edificio di via Ghislanzoni dovrà essere riqualificato.

La ricerca di un immobile pubblico non ha dato risultati, e ora il sindaco **Virginio Brivio** è pronto a stilare un bando affidando in una struttura privata. Struttura che dovrà essere obbligatoriamente a Lecco, e non troppo distante dal centro, considerato che molti studenti non vivono nel capoluogo e usano i mezzi pubblici

per spostarsi.

«Nelle prossime settimane pubblicheremo un bando per la ricerca di un immobile che possa ospitare gli studenti. Pensiamo ad una palazzina, ad una villa ma anche ad un terreno dove il privato, a sue spese, posizionerà un prefabbricato e poi lo affitterà al Comune - spiega Brivio -. Al momento non possiamo dire quanto siamo disponibili a pagare d'affitto visto che stiamo ancora preparando il bando».

Brivio si augura di «riuscire ad individuare la nuova sede entro fine anno». I tempi però rischiano di non essere così

brevi, considerato che l'edificio che ospiterà per qualche anno, probabilmente tre, le classi del liceo, dovrà essere adeguato secondo i canoni dell'edilizia scolastica, con aule e spazi ben diversi da quelli di un normale appartamento.

Ed anche creare un prefabbricato dal nulla richiede mesi, visto che poi andrà arredato, ed inoltre non pare così semplice individuare un terreno che possa soddisfare le richieste poco distanti dal centro città.

Inizialmente annunciato per questo settembre il trasloco delle sedici classi del liceo classico e linguistico con molta



Virginio Brivio

probabilità slitterà al prossimo anno scolastico.

Attualmente il liceo Manzoni è diviso in due sedi, quella di via Ghislanzoni, e quella di via XI Febbraio. Sede quest'ultima che non ha spazi per accogliere le altre classi.

I lavori di riqualificazione della palazzina di via Ghislanzoni rischiano di slittare ancora di mesi. Sono già passati quasi quattro anni, dal pomeriggio del 28 ottobre 2014, quando alla scuola media Tommaso Grossi, al secondo piano dell'edificio di via Ghislanzoni, si era staccato un controsoffitto sfiorando la

tragedia.

Chiusa la scuola gli alunni delle medie furono trasferiti in parte al politecnico e in parte all'elementare De Amicis, per poi essere riuniti al don Guagnella di via Amendola dove ancora oggi sono ospiti.

Il liceo era invece rimasto in via Ghislanzoni in quanto non erano emersi rischi alla stabilità dell'edificio.

Il Comune era intervenuto per la messa in sicurezza dei controsoffitti, e da lì la scelta di rifare il tetto e altre migliorie.

Il costo dell'opera di riqualificazione è di 2 milioni e 300 mila euro, ed il Comune ha già chiesto un prestito per 2 milioni di euro.

P. San.